

Un altro passo sulla via giusta

«La decisione del Consiglio federale non fa che confermare la volontà, nonostante i segnali negativi che stanno arrivando in materia scolastica da alcuni Cantoni, di fare in modo che l'amministrazione federale sia la fotografia della realtà sociale del Paese» dice la delegata per la promozione del plurilinguismo **Nicoletta Mariolini** parlando con 'laRegione'. «È importante il fatto – aggiunge Mariolini – che le decisioni prese dal Consiglio federale non riguardino solo i dipartimenti, ma anche gli uffici dell'Amministrazione, ciò che ne estende la portata. La via che è stata tracciata non interessa solo i quadri superiori dell'Amministrazione federale, ma tutti i settori dello Stato. È stata aperta, con queste decisioni, una finestra che sarà difficile chiudere».

E Mariolini fa pure notare come insieme al riconoscimento della lingua italiana nei posti federali «sono state pure aumentate le mie competenze. Ciò mi darà maggiore campo di manovra nel seguire da vicino l'applicazione delle decisioni che sono state prese a livello dell'esecutivo». Sembra dunque manifestarsi una nuova sensibilità nonostante le notizie negative arrivate ancora ieri da alcuni Cantoni che vogliono cancellare l'italiano dalla scuola.